Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - PVIC83100R

IC DI VIALE LIBERTA'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PVIC83100R	102,44	12,20
- Benchmark*		
PAVIA	5.268,97	11,65
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati del benchmark segnalano il livello basso (critico) della condizione socio economico e culturale delle famiglie. La conoscenza diretta, da parte dei docenti, del contesto scolastico, ovvero le informazioni di cui la scuola dispone sugli studenti e sulle loro famiglie (raccolte tramite la comunicazione informale e formale) diventano un filtro di lettura del dato statistico (un nuovo criterio di lettura), consentendoci, così, di riconoscere delle opportunità di partenza. Le nostre peculiari modalità di analisi della popolazione scolastica rinforzano la stima della popolazione medio-alta, rivista nella dimensione qualitativa (e leggermente anche nella dimensione numerica rispetto ai dati del benchmark). Semplicemente come correttivo della descrizione statistica, indichiamo come un'opportunità di fatto la presenza di alunni appartenenti a contesti familiari e sociali caratterizzati da stabilità occupazionale, da un buon livello di istruzione di base e/o da un apprezzabile livello culturale (nei termini del valore aggiunto della formazione culturale rispetto all'istruzione, in particolare come atteggiamento di apertura verso i compiti di cittadinanza).	Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è basso in tutte le classi e scuole (medio-alto per una sola delle classi considerate da Invalsi). L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è in alcune classi superiore al 30%, in altre il dato si attesta intorno al 30% o di poco inferiore (dati dell'Istituzione scolastica). Medio-alta (stessa fonte) è la presenza di alunni cittadini italiani le cui famiglie hanno origine in altri Paesi (Paesi dell'area UE e Paesi dell'area non UE). Una minoranza degli studenti nomadi appartiene a nuclei familiari abbastanza integrati, la maggioranza necessita di interventi e progetti di inclusione continuativi, così come tutti gli studenti provenienti da aree geografiche svantaggiate per diverse cause (guerre, povertà, discriminazioni di genere, legalità fragile, ...). Un elemento che accomuna le famiglie di molti studenti, italiani e non, è attualmente la precarietà del lavoro e redditi inadeguati a soddisfare i bisogni primari.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.2
	Nord ovest			7.4
		Liguria		9.4
			GENOVA	9.1
			IMPERIA	14.4
			LA SPEZIA	9.4
			SAVONA	6.6
		Lombardia		6.4
			BERGAMO	4.2
			BRESCIA	6.1
			COMO	8.4
			CREMONA	6.2
			LECCO	5.2
			LODI	7
			MILANO	6.5
			MANTOVA	7.3
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	6.3
			VARESE	6.5
		Piemonte		9.1
			ALESSANDRIA	11.6
			ASTI	9.1
			BIELLA	7.1
			CUNEO	6.1
			NOVARA	11.1
			TORINO	9.3
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.8
			VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta		7.8
			AOSTA	7.8
	Nord est			6.2
		Emilia-Romagna		6.5
			BOLOGNA	5.1
			FERRARA	9.4
			FORLI' CESENA	6.9
			MODENA	7
			PIACENZA	6.1
			PARMA	5.2
			RAVENNA	7.2
			REGGIO EMILIA	4.8
			RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia		6.7
			GORIZIA	9.4
			PORDENONE	5.7
			TRIESTE	6
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		4.3
			BOLZANO	3
			TRENTO	5.7
		Veneto		6.3
			BELLUNO	5
			PADOVA	8.5
			ROVIGO	8.3
			TREVISO	5.5
			VENEZIA	4.7
			VICENZA	6.2
			VERONA	6
	Centro			9.9
		Lazio		10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.6
			FROSINONE	17.9
			LATINA	13.3
			RIETI	11.8
			ROMA	9.4
			VITERBO	12.9
		Marche		10.5
			ANCONA	12.4
			ASCOLI PICENO	14.4
			FERMO	8.6
			MACERATA	8
			PESARO URBINO	8.9
		Toscana		8.5
			AREZZO	9.7
			FIRENZE	6.7
			GROSSETO	8.1
			LIVORNO	6.8
			LUCCA	10.8
			MASSA-CARRARA	16
			PISA	7
			PRATO	6.1
			PISTOIA	11.7
			SIENA	9.3
		Umbria		10.5
			PERUGIA	10.1
			TERNI	11.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		11.7
			L'AQUILA	12.3
			CHIETI	11.9
			PESCARA	12.2
			TERAMO	10.2
		Basilicata		12.8
			MATERA	13
			POTENZA	12.7
		Campania		20.9
			AVELLINO	15
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	22.4
			NAPOLI	23.8
			SALERNO	15.8
		Calabria		21.5
			COSENZA	21.1
			CATANZARO	19.4
			CROTONE	28.9
			REGGIO CALABRIA	22.2
			VIBO VALENTIA	17.9
		Molise		14.6
			CAMPOBASSO	14.2
			ISERNIA	15.5
		Puglia		18.8
			BARI	15.4
			BRINDISI	18.6
			BARLETTA	17.3
			FOGGIA	25
			LECCE	22.3
			TARANTO	16.8
		Sardegna		17
			CAGLIARI	15.5
			NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.3
	Nord ovest			10.5
		Liguria		8.8
			GENOVA	8.4
			IMPERIA	11
			LA SPEZIA	8.7
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.3
			BERGAMO	10.9
			BRESCIA	12.5
			COMO	8
			CREMONA	11.4
			LECCO	7.9
			LODI	11.5
			MILANO	13.8
			MANTOVA	12.4
			PAVIA	11
			SONDRIO	5.1
			VARESE	8.3
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.5
			ASTI	11.2
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.6
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.2
			VERCELLI	8
		Valle D'Aosta		6.5
			AOSTA	6.5
	Nord est			10.4
		Emilia-Romagna		11.8
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI' CESENA	10.5
			MODENA	12.8
			PIACENZA	13.9
			PARMA	13.6
			RAVENNA	12
			REGGIO EMILIA	12.2
			RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia		8.5
			GORIZIA	9.1
			PORDENONE	10
			TRIESTE	8.7
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.7
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.8
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	9.9
			ROVIGO	7.6
			TREVISO	10.1
			VENEZIA	9.6
			VICENZA	9.6
			VERONA	11.3
	Centro			10.7
		Lazio		11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.2
			FROSINONE	4.9
			LATINA	8.7
			RIETI	8.4
			ROMA	12.5
			VITERBO	9.4
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.6
			FERMO	10.1
			MACERATA	9.7
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.6
			AREZZO	10.6
			FIRENZE	12.7
			GROSSETO	10
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.8
			MASSA-CARRARA	7
			PISA	9.7
			PRATO	16.6
			PISTOIA	9.3
			SIENA	10.9
		Umbria		10.7
			PERUGIA	11
			TERNI	10
	Sud e Isole			7.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	8.1
			CHIETI	5.3
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.6
			MATERA	4.8
			POTENZA	2.9
		Campania		4.1
			AVELLINO	3.2
			BENEVENTO	3
			CASERTA	4.8
			NAPOLI	3.9
			SALERNO	4.7
		Calabria		5.2
			COSENZA	4.6
			CATANZARO	5
			CROTONE	6.8
			REGGIO CALABRIA	5.6
			VIBO VALENTIA	4.7
		Molise		4.1
			CAMPOBASSO	4.2
			ISERNIA	4
		Puglia		3.1
			BARI	3.3
			BRINDISI	2.5
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.5
			LECCE	2.9
			TARANTO	2.2
		Sardegna		3
			CAGLIARI	2.9
			NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	1.9
			SASSARI	2.9
			SUD SARDEGNA	3.7
		Sicilia		3.7
			AGRIGENTO	3.3
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3
			ENNA	2.1
			MESSINA	4.4
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8.6
			SIRACUSA	3.7
			TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto concerne il contributo locale all'arricchimento del Piano dell'Offerta Formativa, i progetti/gli eventi/i corsi sono quantitativamente soddisfacenti e qualitativamente apprezzabili. Il supporto alla scuola proviene da più soggetti istituzionali e privati: Comune (progetti/eventi su temi di cittadinanza, di arte, di letteratura e scrittura creativa; di teatro, di musica; di educazione motoria e avvio allo sport); Provincia (tematiche quali i disturbi specifici di apprendimento e i bisogni educativi speciali; l'inclusione e il successo formativo; l'educazione motoria e l'avvio allo sport); fondazioni bancarie (progetti di educazione musicale e di teatro; interventi di mediazione linguistica e culturale a sostegno degli alunni stranieri neo-arrivati), altri soggetti privati, ovvero aziende e associazioni di volontariato (progetti di educazione ambientale, di educazione alla salute; corsi di alfabetizzazione in italiano L2). Il Comune supporta efficacemente l'inclusione degli alunni disabili attraverso gli educatori che affiancano i docenti statali nella cura e nella formazione degli alunni in possesso di certificazione idonea (in collaborazione con l'ASL attraverso il servizio di Neuropsichiatria dell'Età evolutiva). Così il dipartimento dei servizi sociali del Comune è attivo nell'interagire con la scuola per quanto riguarda le patologie sociali diverse dalla disabilità.	Il territorio in cui è collocata la scuola si caratterizza per la presenza di due settori produttivi: industriale (industria della calzatura e industria meccanica) e agricolo. Il settore agricolo (cerealicolo, con eccellenze nella produzione di riso) è localizzato soprattutto al confine con la regione Piemonte (province di Novara e Vercelli). La città di Vigevano non è area prioritariamente a vocazione agricola. Il settore industriale vanta trascorsi importanti (più o meno fino agli anni ottanta), quando Vigevano era "capitale europea della calzatura". Dagli anni novanta, con crescente gradualità, la città vive una profonda crisi del settore industriale, che ha provocato la chiusura di gran parte dei calzaturifici e, di conseguenza, ha determinato una forte flessione dell'indotto, in special modo della produzione di macchine utensili. La conseguente perdita di occupazione è oggi implementata e aggravata da fattori di crisi economica più generali. La città ha perso i propri valori comunitari (il dato di riferimento è il tasso di immigrazione dall'estero in linea con le medie ISTAT dell'area geografica) rintracciabili nel lavoro e nell'accumulo di beni, nella presenza di categorie e gruppi sociali coesi al loro interno, nell'attaccamento alle tradizioni culturali e religiose. La reazione a questa perdita è stata di chiusura e di sostanziale rifiuto di una gestione costruttiva dei cambiamenti.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:PVIC83100R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	92.255,00	0,00	5.036.231,00	758.201,00	0,00	5.886.687,00
STATO	Gestiti dalla scuola	141.918,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	141.918,00

Istituto:PVIC83100R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	1,5	0,0	82,6	12,4	0,0	96,6
STATO	Gestiti dalla scuola	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3

1.3.a.2 Finanziamenti assegnati dalle Famiglie

Istituto:PVIC83100R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	19.687,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.687,00

Istituto:PVIC83100R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3

1.3.a.3 Finanziamenti assegnati dal Comune

Istituto:PVIC83100R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
COMUNE		6.917,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.917,00

Istituto:PVIC83100R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
COMUNE		0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

Istituto:PVIC83100R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
PROVINCIA		1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00

Istituto:PVIC83100R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
PROVINCIA		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione

1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

Istituto:PVIC83100R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.419,00	18.419,00

Istituto:PVIC83100R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3

1.3.a.7 Finanziamenti da Privati

Istituto:PVIC83100R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
ALTRI PRIVATI		18.686,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.686,00

Istituto:PVIC83100R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
ALTRI PRIVATI		0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	0	3	3,4
	Tre o quattro sedi	8,6	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	91,4	65,5	67,3
Situazione della scuola: PVIC83100R	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	91,4	73,6	80,5
	Una palestra per sede	5,7	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	2,9	9,2	6,5
Situazione della scuola: PVIC83100R	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PVIC83100R - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,6	1,24	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PVIC83100R - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	40	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PVIC83100R - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	57,1	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PVIC83100R - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	4,5	7,26	9,85	9,09
Numero di Tablet	0	1,14	0,8	1,74
Numero di Lim	1,54	2,88	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PVIC83100R - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	3,6	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	12,9	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	29	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	29	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	12,9	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	16,1	28,5	19,3
Situazione della scuola: PVIC83100R	Da 1500 a 3499 volumi			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le sedi delle nostre scuole sono tutte facilmente raggiungibili dall'utenza: a piedi e in bicicletta per tutti coloro che abitano nelle vicinanze degli edifici scolastici (il reticolo stradale e la segnaletica consentono di spostarsi in relativa sicurezza, le scuole dispongono di spazi esterni per il parcheggio delle biciclette), in auto (per la presenza di parcheggi nell'immediata vicinanza), con i bus pubblici (le fermate sono antistanti gli edifici o in prossimità). La struttura degli edifici - pur risentendo in alcuni della carenza di manutenzione ordinaria e straordinaria - può dirsi genericamente funzionale/abbastanza funzionale all'accoglienza di bambini e ragazzi. Gli spazi esterni sono ampi, con la presenza di cortili attrezzati per il gioco e giardini ben piantumati (condizione comune a tre scuole su cinque mentre le altre due scuole dispongono di spazi esterni più ridotti). Tutte le scuole hanno una biblioteca comune ma tutte le biblioteche richiederebbero un aggiornamento dei testi e l'attivazione del prestito in rete digitale. Quattro scuole su cinque hanno una palestra attrezzata o relativamente attrezzata. La nostra Istituzione scolastica ha colto (e continua a cogliere) i progetti/i corsi di ampliamento dell'offerta formativa che provengono da soggetti esterni (Comune, Provincia, enti e associazioni private) e dall'interno dell'Istituzione stessa (MIUR, USR, UST).	Per quanto riguarda le strutture dell'Istituzione scolastica, si deve innanzitutto dire che si tratta di edifici costruiti in tempi differenti: solo un plesso su cinque è di recente costruzione (anno 1994) mentre due plessi risalgono al secondo dopoguerra, e altri due agli anni sessanta. Nel complesso gli edifici, a norma rispetto al complesso delle certificazioni e all'eliminazione delle barriere architettoniche, risentono di una scarsa manutenzione (interventi strutturali) da parte degli enti di appartenenza (muri scrostati e infiltrazioni di umidità, materiali da verificare, servizi igienici poco funzionali, infissi da riparare, spazi esterni da ristrutturare). La manutenzione ordinaria ha tempi di attesa molto dilatati (un esempio è dato dalla potatura degli alberi, intervento effettuato quasi sempre in emergenza). Gli strumenti digitali in uso nella scuola sono qualitativamente obsoleti, sia per l'hardware sia, e soprattutto, per il software. Si segnala, dunque, la forte e diffusa difficoltà ad aggiornare gli strumenti disponibili. Il benchmark evidenzia che la quasi totalità della spesa è gestita dal Ministero e viene utilizzata per il pagamento degli stipendi, in parte minore per le spese di funzionamento e pulizia. Una frazione molto esigua del totale dei finanziamenti va all'ampliamento dell'offerta formativa (potenziata dal sostegno finanziario delle famiglie).

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PVIC83100R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	Nï¿½	%	Nï¿½	%	TOTALE
PVIC83100R	115	70,1	49	29,9	100,0
- Benchmark*					
PAVIA	5.596	70,4	2.355	29,6	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:PVIC83100R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di etï¿½ Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	Nï¿½	%	Nï¿½	%	Nï¿½	%	Nï¿½	%	TOTALE
PVIC83100R	14	10,4	33	24,6	41	30,6	46	34,3	100,0
- Benchmark*									
PAVIA	654	9,8	1.738	26,0	2.298	34,4	1.999	29,9	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PVIC83100R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Nï¿½	%	Nï¿½	%	Nï¿½	%	Nï¿½	%
PVIC83100R	17	17,7	10	10,4	18	18,8	51	53,1
- Benchmark*								
PAVIA	951	19,8	1.204	25,1	845	17,6	1.804	37,6
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	Nï¿½	%	Nï¿½	%	Nï¿½	%	Nï¿½	%	Nï¿½	%
PAVIA	46	83,6	1	1,8	8	14,5	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2,9	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	68,6	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	2,9	0,5	20,8
	Più di 5 anni	25,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: PVIC83100R	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	20	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	62,9	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,4	6,8	20,6
	Più di 5 anni	5,7	20,7	24,4
Situazione della scuola: PVIC83100R	Da 2 a 3 anni			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di docenti a tempo indeterminato segnalato dal benchmark nella nostra Istituzione scolastica è l'83,7% del totale dei docenti (il 16,3% dei docenti ha, invece, un contratto a tempo indeterminato): questo dato assicura stabilità e continuità, oltre a un evidente portato di esperienza professionale (il 55% dei docenti a tempo indeterminato ha più di 10 anni di servizio).L'attribuzione di valore all'esperienza professionale (intesa come anzianità di servizio, non come crediti di merito) è un criterio non esplicitato ma molto evidente nella composizione del gruppo di docenti che affianca, a vario titolo, il Dirigente scolastico (vicario, responsabili di plesso, figure strumentali): l'età media nella nostra scuola è di 54,25 anni. Inoltre, gli incarichi tendono ad essere attribuiti alle stesse persone (per il criterio di cui sopra e per la bassa motivazione da parte della generalità dei docenti ad assumere impegni complessi oltre l'orario di servizio, remunerati con compensi poco più che simbolici). Circa 1/3 dei docenti possiede certificazioni linguistiche o informatiche o per la gestione dei disturbi specifici di apprendimento.	La bassa percentuale (3,9%) di docenti a tempo indeterminato la cui età anagrafica è inferiore ai 35 anni ci segnala un'importante criticità riferibile alla realtà della scuola italiana in generale. Riteniamo che l'innovazione, di cui la scuola italiana ha bisogno, necessiti di docenti giovani anagraficamente che affianchino i docenti con esperienza (maggiore anzianità di servizio). Le percentuali basse (rispettivamente 17,4% e 23,1%) di docenti in possesso di un titolo di laurea nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria sono correlate all'età anagrafica degli insegnanti (di cui sopra). Riteniamo che sarebbe opportuno, da parte del Ministero, predisporre un piano di formazione straordinario per i docenti non laureati (che compensi il divario sia con la scuola secondaria sia con i docenti del resto dell'Unione europea). I 2/3 dei docenti della scuola non possiede competenze professionali e/o titoli specifici. I limiti più evidenti riguardano: le certificazioni linguistiche differenti dall'abilitazione ministeriale (insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria e dell'infanzia, relativamente alle competenze di speaking/listening), le certificazioni per le competenze digitali, e quelle inerenti i bisogni specifici di apprendimento.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Dati riguardanti i livelli della popolazione (descrittori inerenti le province della regione Lombardia) e lo svantaggio per mancanza di lavoro (province e aree della Lombardia).	allegati CONTESTO.pdf
Sviluppo economico e fenomeno migratorio nel territorio (provincia di Pavia)	allegati CONTESTO.pdf
Finanziamenti di differente provenienza a sostegno dell'attività curricolare e del piano dell'offerta formativa.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Organigramma della scuola.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC83100R	99,2	100,0	98,4	97,5	97,8	100,0	100,0	99,3	100,0	100,0
- Benchmark*										
PAVIA	97,9	98,9	99,1	99,1	98,5	98,3	99,4	99,7	99,8	99,6
LOMBARDIA	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1	99,2	99,7	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PVIC83100R	94,0	95,1	90,3	94,0
- Benchmark*				
PAVIA	94,2	96,3	95,0	95,8
LOMBARDIA	96,7	97,2	97,1	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PVIC83100R	38,0	21,7	20,7	10,9	3,3	5,4	48,7	22,4	13,2	11,8	1,3	2,6
- Benchmark*												
PAVIA	28,7	27,6	20,6	16,3	4,6	2,2	26,9	28,4	21,7	15,7	5,4	2,1
LOMBARDIA	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3	22,7	27,7	24,1	17,6	5,4	2,6
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC83100R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PAVIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC83100R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PAVIA	0,6	0,5	0,7
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC83100R	2,6	3,3	4,2	1,7	3,4
- Benchmark*					
PAVIA	2,0	2,2	1,9	1,6	1,4
LOMBARDIA	1,1	1,2	1,1	1,0	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC83100R	6,1	2,0	1,2
- Benchmark*			
PAVIA	1,7	1,6	1,1
LOMBARDIA	0,9	0,8	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC83100R	1,7	2,4	2,0	0,8	1,6
- Benchmark*					
PAVIA	3,3	3,2	2,4	2,3	2,0
LOMBARDIA	2,0	1,9	1,6	1,5	1,3
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC83100R	0,0	0,0	5,6
- Benchmark*			
PAVIA	3,0	2,5	2,4
LOMBARDIA	1,5	1,4	1,3
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei Docenti è attento all'adozione di criteri e strumenti di valutazione per determinare la non ammissione di un alunno/a alla classe successiva. In particolare, si è consolidata nel corrente anno scolastico la buona pratica, da parte del Dirigente scolastico, di una supervisione delle procedure messe in atto dai docenti per giustificare la scelta di non ammissione. Tutti i docenti sono tenuti a documentare gli interventi specifici (piano di studio individualizzato/personalizzato, corsi di sostegno e recupero, partecipazione a progetti mirati al consolidamento di abilità e competenze, piani di inclusione, rapporti con le famiglie ed, eventualmente, con enti e associazioni preposte al sostegno del disagio socio-economico) hanno ideato e sviluppato per garantire il successo formativo dell'alunno/a e recuperare i deficit disciplinari. Le famiglie vengono ascoltate (se disponibili) nel tentativo di condividere il percorso di recupero. Gli abbandoni e i trasferimenti dipendono prevalentemente dagli spostamenti di alunni stranieri verso altre località italiane o verso l'estero (spostamenti che, non sempre, sono tracciabili). Gli alunni tendono a frequentare la stessa scuola anche nel caso di trasferimento abitativo all'interno della città.	Nella scuola primaria la percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva oscilla tra lo 0% e il 4%. Per quanto riguarda la scuola secondaria la variabilità è tra l'11,3% e il 14,7%. (Il dato della regione Lombardia oscilla tra lo 0,1% e l'1,7% per la primaria mentre è compreso tra il 4,7% e il 5,3% per la secondaria). Si nota un addensamento del dato negativo nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado (4%). Significativo anche il dato di passaggio dal primo anno al secondo anno della scuola primaria (2,4%), che comunque, è abbastanza prossimo ai dati regionali, provinciali e nazionali. Riflettendo sui dati, il Collegio dei docenti è giunto a una spiegazione. La non ammissione dalla classe prima alla classe seconda della scuola primaria è motivata sempre dalla necessità di consentire all'alunno/a un'adeguata crescita (sociale, cognitiva, emotiva,...). Anche per quanto riguarda gli alunni non ammessi alla secondaria di primo grado, la motivazione è quasi sempre ricorrente: la gravità e la complessità dell'insuccesso formativo, in genere legati allo svantaggio socio culturale della famiglia oppure a deficit cognitivi che non sono stati tempestivamente individuati nella scuola primaria e per i quali sono stati avviati percorsi di recupero.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	**Situazione della scuola**

C’e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio assegnato origina dalle fonti statistiche del benchmark e da documenti dell'Istituzione scolastica (registro di classe e dell'insegnante, verbali dei consigli di classe e di interclasse, piani di studio personalizzati, piani di studio individualizzati, monitoraggi dei corsi di alfabetizzazione/facilitazione per stranieri). Tutti gli strumenti della valutazione degli esiti degli studenti (e di monitoraggio delle attività educative/curricolari inserite nel P.O.F.) concorrono con le Prove Invalsi a produrre un'analisi scrupolosa e il più possibile obiettiva del successo formativo. La nostra Istituzione scolastica ha letto i dati restituiti da Invalsi (riguardanti le Prove standardizzate nazionali di italiano e matematica) confrontando gli esiti per ambiti (abilità e competenze) con gli esiti della valutazione curricolare effettuata in itinere nell'anno scolastico dai docenti (attraverso gli strumenti segnalati sopra). La percentuale di studenti che non viene ammessa alla classe successiva non raggiunge le competenze minime poichè non riesce a colmare un grave svantaggio socio-culturale (l'Istituto Comprensivo rientra nell'elenco di scuole "a rischio per forte processo migratorio"). Tale svantaggio non è determinato solamente da limiti oggettivi (ad esempio insufficienti competenze comunicative in lingua italiana, nel caso di alunni stranieri) ma anche da altre cause complesse, quali la bassa motivazione ad apprendere (dovuta alla scarsa attribuzione di valore alla scuola da parte delle famiglie, a una insufficiente integrazione socio culturale, a cause più individuali e personali). La nostra scuola lavora all'individuazione di strategie che intercettino i differenti bisogni, sia all'interno della progettazione curricolare sia nei percorsi formativi che implementano il Piano dell'Offerta Formativa.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PVIC83100R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
Livello Classe/Plesso/Classe	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,1	41,8			55,0	52,4		2-Scuola primaria - Classi seconde	45,4
↔	↑	↑	n.d.	57,1	↑	↑	↑	n.d.	PVEE83101V	44,1
n/a	n/a	n/a	n/a	51,0	n/a	n/a	n/a	n/a	PVEE83101V - 2 A	37,6
↓	↓	↓	n.d.	50,7	↓	↓	↓	n.d.	PVEE83101V - 2 B	53,5
↑	↑	↑	n.d.	55,4	↔	↔	↑	n.d.	PVEE83101V - 2 C	41,4
↓	↓	↔	n.d.	47,1	↓	↓	↓	n.d.	PVEE83102X	47,2
n/a	n/a	n/a	n/a	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a	PVEE83102X - 2 A	53,0
↑	↑	↑	n.d.	76,0	↑	↑	↑	n.d.	PVEE83102X - 2 B	39,5
↓	↓	↓	n.d.	53,4	↔	↓	↑	n.d.		
59,2	55,8			55,8	53,9		5-Scuola primaria - Classi quinte	58,1	↔	↔
↑	2,5	63,5	↑	↑	↑	8,3	PVEE83101V	55,2	n/a	n/a
n/a	n/a	58,2	n/a	n/a	n/a	n/a	PVEE83101V - 5 A	53,8	↓	↓
↓	-2,1	50,1	↓	↓	↓	-6,5	PVEE83101V - 5 B	55,1	↓	↓
↓	-1,1	58,6	↑	↑	↑	3,1	PVEE83101V - 5 C	56,5	↓	↓
↑	0,1	65,4	↑	↑	↑	9,7	PVEE83102X	64,5	n/a	n/a
n/a	n/a	73,5	n/a	n/a	n/a	n/a	PVEE83102X - 5 A	68,1	↑	↑
↑	10,0	72,5	↑	↑	↑	15,1	PVEE83102X - 5 B	59,9	↔	↔
↑	7,3	74,3	↑	↑	↑	21,2			64,8	61,9
		54,8	50,6		8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,6	↓	↓	↔	n.d.
56,8	↑	↑	↑	n.d.	PVMM83101T	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a
56,8	n/a	n/a	n/a	n/a	PVMM83101T - 3 A	62,8	↓	↓	↑	n.d.
52,6	↓	↓	↑	n.d.	PVMM83101T - 3 B	59,3	↓	↓	↓	n.d.
59,3	↑	↑	↑	n.d.	PVMM83101T - 3 C	64,0	↔	↔	↑	n.d.
63,1	↑	↑	↑	n.d.	PVMM83101T - 3 D	61,2	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVEE83101V - 2 A	6	7	2	3	3	5	7	2	2	5
PVEE83101V - 2 B	0	1	2	5	12	3	2	9	1	5
PVEE83101V - 2 C	6	4	1	3	5	5	6	8	0	2
PVEE83102X - 2 A	7	0	3	0	14	0	0	1	3	20
PVEE83102X - 2 B	9	1	1	1	6	6	4	3	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC83100R	27,4	12,8	8,8	11,8	39,2	17,8	17,8	21,5	7,5	35,5
Lombardia	28,4	18,3	8,6	8,0	36,6	22,5	17,1	15,7	12,1	32,6
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVEE83101V - 5 A	4	6	5	2	4	6	4	5	3	2
PVEE83101V - 5 B	5	2	2	6	4	3	1	4	3	6
PVEE83101V - 5 C	6	4	1	4	7	4	1	2	3	11
PVEE83102X - 5 A	0	3	4	2	7	0	0	0	5	10
PVEE83102X - 5 B	2	3	3	1	4	0	0	2	0	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC83100R	18,7	19,8	16,5	16,5	28,6	14,6	6,7	14,6	15,7	48,3
Lombardia	21,8	14,1	12,9	18,6	32,6	21,6	17,8	18,2	13,1	29,4
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVMM83101T - 3 A	3	4	4	3	4	3	6	3	1	5
PVMM83101T - 3 B	4	5	9	1	3	1	7	4	0	10
PVMM83101T - 3 C	1	4	4	4	3	1	5	2	0	8
PVMM83101T - 3 D	4	4	4	4	3	4	6	2	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC83100R	16,0	22,7	28,0	16,0	17,3	12,0	32,0	14,7	4,0	37,3
Lombardia	15,0	17,5	19,7	22,8	25,0	22,3	15,2	12,3	14,8	35,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PVIC83100R	10,7	89,3	29,2	70,8
- Benchmark*				
Nord ovest	4,7	95,3	7,2	92,8
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PVIC83100R	6,9	93,1	27,3	72,7
- Benchmark*				
Nord ovest	6,9	93,1	7,1	92,9
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	**Effetto scuola positivo**	**Effetto scuola leggermente positivo**	**Effetto scuola pari alla media regionale**	**Effetto scuola leggermente negativo**	**Effetto scuola negativo**
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	**Effetto scuola positivo**	**Effetto scuola leggermente positivo**	**Effetto scuola pari alla media regionale**	**Effetto scuola leggermente negativo**	**Effetto scuola negativo**
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	**Effetto scuola positivo**	**Effetto scuola leggermente positivo**	**Effetto scuola pari alla media regionale**	**Effetto scuola leggermente negativo**	**Effetto scuola negativo**
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	**Effetto scuola positivo**	**Effetto scuola leggermente positivo**	**Effetto scuola pari alla media regionale**	**Effetto scuola leggermente negativo**	**Effetto scuola negativo**
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il benchmark segnala: - per l'insieme delle classi seconde della scuola primaria un punteggio medio superiore ai parametri di riferimento (sia in italiano sia in matematica) con una differenza ESCS di + 13.4 punti per italiano e + 5.7 per matematica; - per l'insieme delle classi quinte un punteggio medio superiore ai parametri di riferimento (sia in italiano sia in matematica) con una differenza ESCS di + 5.6 per italiano e + 12.4 per matematica; - per l'insieme delle classi terze della scuola secondaria di I grado, per la prova di italiano si ha un punteggio medio superiore ai parametri di riferimento alla media italiana di+ 3.1 e di +9.3 in matematica. Dai risultati complessivi dell'Istituto comparati con i risultati di Lombardia, Nord-Ovest si evince: per le classi seconde della primaria un punteggio superiore alla media sia in italiano che in matematica. Per le classi quinte primaria un punteggio medio basso rispetto ai parametri in italiano e uno in linea con i parametri in matematica. Dai risultati delle classi terze della scuola secondaria di primo grado si ottiene un punteggio in linea con i parametri Lombardia Nord-Ovest in italiano e un punteggio superiore alla media in matematica	Si nota una certa disomogeneità degli esiti tra alcune classi, ad eccezione delle classi seconde primaria che hanno una media percentuale in linea o superiore alla media Lombardia Nord-Ovest in italiano. In matematica due classi su 6 hanno ottenuto una media inferiore ai parametri. Le classi quinte primaria hanno una media inferiore ai parametri in italiano per 4 classi su 5 e per matematica per 3 classi su 5. Nelle terze della scuola secondaria di primo grado in italiano due classi su 5 hanno una percentuale inferiore ai parametri, mentre in matematica il dato è negativo solo per 1 classe su 5. I dati sono stati oggetto di discussione in sede di Consiglio di Interclasse e di Classe al fine di riflettere sull'efficacia delle metodologie e dei percorsi didattici progettati. Per l'anno scolastico 2016/2017 a partire dal secondo quadrimestre si è realizzato in via "sperimentale" sulla primaria e sulla secondaria di primo grado un percorso di recupero dell'insuccesso scolastico sia in matematica che in italiano con l'obiettivo di innalzare i livelli di apprendimento.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	**Situazione della scuola**	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	✓	5 - Positiva
		6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La nostra riflessione si concentra sui dati riguardanti le Prove nazionali di italiano e matematica (a.s. 2013/2014). Per quanto riguarda le prove di italiano, la variabilità tra le classi seconde della scuola primaria è pari al 21,2% (a fronte del 6,7% del Nord Ovest e dell'8,4% dell'Italia); la variabilità degli esiti tra le classi quinte della scuola primaria è pari al 29% (a fronte del 7,2% del Nord Ovest e dell'8,7% dell'Italia); non viene restituito il dato della secondaria di I grado. Per quanto riguarda le prove di matematica, la variabilità tra le classi seconde della scuola primaria è pari al 32,6% (a fronte del 12,1% del Nord Ovest e dell'12,4% dell'Italia); la variabilità tra le classi quinte della scuola primaria è pari al 29% (a fronte del 7,2% del Nord Ovest e dell'8,7% dell'Italia);il benchmark non restituisce il dato della secondaria di I grado. Il benchmark ci segnala inoltre la variabilità dei punteggi dentro le classi. Nelle classi seconde della scuola primaria, relativamente alla prova di italiano, è pari al 78,8% (a fronte del 93,3% del Nord Ovest e del 91,6% dell'Italia); la variabilità dentro le classi quinte della scuola primaria è pari al 71% (a fronte del 92,8% del Nord Ovest e del 91,3% dell'Italia);non viene restituito il dato della secondaria di I grado. Nelle classi quinte della scuola primaria, relativamente alla prova di italiano, è pari al 59,6% (a fronte del 92,8% del Nord Ovest e dell'89,4% dell'Italia); la variabilità dentro le classi quinte della scuola primaria è pari al 67,4% (a fronte del 87,9% del Nord Ovest e dell'87,6% dell'Italia);il benchmark non restituisce il dato della secondaria di I grado. L'analisi statistica porta all'evidenza le diseguaglianze tra classi e dentro le classi (meno critiche) tra gli alunni.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Piano dell'Offerta Formativa della nostra scuola ha come premessa principi e valori che condivide con gli alunni e le loro famiglie. Sotto il profilo più squisitamente normativo, viene diffuso e condiviso il Regolamento d'Istituto. Le competenze di cittadinanza hanno un assetto multidisciplinare e interdisciplinare: percorrono trasversalmente il curricolo e qualsiasi altra attività progettuale. Tuttavia la scuola ha fatto propri progetti tipicamente di cittadinanza, per le peculiarità tematiche e per il focus prioritario su alcune competenze, quali il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di responsabilità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo, l'etica democratica. La valutazione delle competenze di cittadinanza avviene sommativamente al giudizio disciplinare (quindi entro un percorso di italiano, di storia, di scienze...) oppure attraverso il voto di comportamento, determinato dalle èquipe o dai consigli di classe sulla base di semplici indicatori oppure in seguito a osservazioni sistematiche.	L'area delle competenze chiave e di cittadinanza non è ben esplicitata nella nostra Istituzione scolastica poichè ha, quasi del tutto, una natura trasversale piuttosto "mascherata". Innanzitutto va segnalata la mancanza di un dipartimento che si occupi delle competenze chiave e di cittadinanza, in senso verticale. Non esiste un piano d'Istituto che espliciti le competenze di cittadinanza, le tracci lungo un asse che va dall'infanzia alla secondaria di primo grado (curricolo proprio e curricolo trasversale, progetti, eventi), monitori i risultati e verifichi i cambiamenti provocati dalla taccia/dalle tracce formative, intervenga laddove gli esiti siano significativamente differenti dalle attese. Benchè accreditato da indicatori e osservazioni sistematiche, il voto di condotta potrebbe essere attribuito sulla base della spiccata soggettività del singolo docente o dell'arbitrario decisionismo dell'èquipe/del consiglio di classe. Parimenti la valutazione dell'autonomia di iniziativa e della capacità di orientarsi è intrinseca ad altre discipline ed è scarsamente oggetto di metariflessione da parte degli studenti.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	**Situazione della scuola**	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Rispetto al livello delle competenze chiave e di cittadinanza, gli alunni della nostra Istituzione scolastica presentano una significativa variabilità. Coloro che hanno sviluppato scarsamente le competenze sociali e civiche sono, in genere, bambini e ragazzi appartenenti a contesti familiari e/o ambientali fragili (non necessariamente per ragioni dipendenti dallo svantaggio economico). Altri alunni raggiungono un livello accettabile e relativamente stabile, altri ancora dimostrano di possedere le competenze di cittadinanza. La nostra scuola reagisce alle criticità con le conoscenze e gli strumenti di cui dispongono gli operatori (non solo i docenti). Le emergenze (ad esempio, azioni di continuo disturbo, casi di aggressività e di comportamenti violenti) vengono affrontate dalla scuola sulla base di principi e valori irrinunciabili in un contesto democratico (la legalità, la reciprocità, il rispetto e la responsabilità). I progetti di cittadinanza, di per sè, sono poco efficaci nei confronti delle forme di disagio grave perchè sfiorano appena il malessere sociale (relazionale) che è la condizione vincolo per l'alunno. Si rivelano certamente più utili quando da laboratori (per loro natura limitati nel tempo e nello spazio educativo) diventano buona pratica implicita nei percorsi curricolari, quando la loro finalità è il raggiungimento di un clima scolastico positivo e inclusivo, capace di generare un ambiente il più possibile armonico condiviso da docenti, studenti e famiglie. La nostra istituzione scolastica ha enucleato questa esigenza ma non è ancora riuscita a concretizzare una proposta comune. Numerosi studenti non sono autonomi nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione degli apprendimenti. La nostra scuola si sta ponendo questo problema da tempo e, in parte, si è già attivata per risolverlo attraverso percorsi di metariflessione sulla gestione dei saperi da parte degli studenti e sui metodi di studio funzionali alle modalità di apprendimento.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				44,12	44,00	41,75	
PVIC83100R	PVEE83101V	A	57,02	↓	↓	↑	77,78
PVIC83100R	PVEE83101V	B	56,27	↓	↓	↔	73,08
PVIC83100R	PVEE83101V	C	55,54	↓	↓	↔	85,19
PVIC83100R	PVEE83102X	A	67,45	↑	↑	↑	60,87
PVIC83100R	PVEE83102X	B	59,94	↔	↔	↑	52,00
PVIC83100R			58,53	↔	↔	↑	70,31

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,01	55,07	52,37	
PVIC83100R	PVEE83101V	A	51,37	↓	↓	↓	77,78
PVIC83100R	PVEE83101V	B	58,61	↑	↑	↑	65,38
PVIC83100R	PVEE83101V	C	62,35	↑	↑	↑	81,48
PVIC83100R	PVEE83102X	A	70,04	↑	↑	↑	56,52
PVIC83100R	PVEE83102X	B	73,14	↑	↑	↑	68,00
PVIC83100R			62,23	↑	↑	↑	70,31

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,15	58,96	55,82	
PVIC83100R	PVEE83101V	A	58,98	↓	↓	↓	80,00
PVIC83100R	PVEE83101V	B	67,82	↑	↑	↑	85,71
PVIC83100R	PVEE83101V	C	62,34	↓	↓	↔	75,00
PVIC83100R	PVEE83102X	A	57,16	↓	↓	↓	59,09
PVIC83100R			61,99	↓	↓	↔	68,93

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,82	56,18	53,91	
PVIC83100R	PVEE83101V	A	61,70	↑	↑	↑	80,00
PVIC83100R	PVEE83101V	B	61,25	↑	↑	↑	85,71
PVIC83100R	PVEE83101V	C	59,67	↑	↑	↑	75,00
PVIC83100R	PVEE83102X	A	58,82	↑	↑	↑	59,09
PVIC83100R			60,02	↑	↑	↑	68,93

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,76	64,45	61,92	
PVIC83100R	PVMM83101T	A	59,51	↓	↔	↑	59,09
PVIC83100R	PVMM83101T	C	58,38	↓	↓	↑	61,90
PVIC83100R	PVMM83101T	D	63,57	↔	↑	↑	66,67
PVIC83100R	PVMM83101T	E	59,21	↓	↓	↑	66,67
PVIC83100R			59,16	↓	↓	↑	59,38

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,75	53,90	50,62	
PVIC83100R	PVMM83101T	A	51,89	↓	↓	↑	59,09
PVIC83100R	PVMM83101T	C	45,47	↓	↓	↓	61,90
PVIC83100R	PVMM83101T	D	54,39	↔	↔	↑	66,67
PVIC83100R	PVMM83101T	E	55,36	↔	↔	↑	66,67
PVIC83100R			52,74	↓	↔	↑	59,38

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La prima tabella del benchmark di quest'area mostra il consiglio orientativo per tipologia (anno scolastico 2012/2013), da cui emergono l'indirizzo tecnico (36%) e professionale (21,7%) ai primi posti, quindi l'indirizzo scientifico (15,2%), umanistico (12,7%), linguistico (8,2%), artistico (6,7%). Il 62,7% degli studenti ha seguito il consiglio orientativo mentre il 37,3% ha scelto diversamente (i valori sono simili ai parametri di riferimento, provincia di Pavia/Lombardia/Italia). L'88,4% degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo è stato promosso alla fine del primo anno della scuola secondaria di II grado mentre il 70,8% degli studenti che hanno scelto diversamente è stato ammesso alla classe successiva.	Circa il 15% degli studenti usciti dalla scuola primaria è stato respinto al termine del primo anno della secondaria di I grado (la grande maggioranza degli alunni di una delle scuole primarie si iscrive nel medesimo Istituto Comprensivo mentre la grande maggioranza dell'altra scuola primaria si iscrive in un diverso Istituto Comprensivo). Significativa l'incidenza degli alunni stranieri tra i respinti. Il passaggio degli alunni dalla scuola primaria alla secondaria di I grado è sempre accompagnato dalla presentazione del profilo degli alunni alla Commissione continuità della primaria. Gli studenti respinti hanno ottenuto punteggi bassi/medio-bassi nei test d'ingresso e, nel corso dell'anno scolastico, hanno implementato il deficit di partenza inerente le competenze disciplinari e/o le competenze chiave e/o quelle di cittadinanza.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il 15% degli alunni è respinto alla fine del primo anno della scuola secondaria di primo grado. A un altro 20% degli alunni ammessi alla classe successiva si chiede di recuperare/rinforzare abilità e competenze specifiche durante le vacanze estive (soprattutto nella secondaria di I grado). La scuola non attiva corsi di recupero estivi (così come gli altri Istituti Comprensivi cittadini) e i vincoli finanziari e culturali di molte famiglie limitano un impegno effettivo da parte degli studenti. In genere, poi, gli alunni stranieri si trasferiscono durante i mesi estivi nei Paesi di origine dove, spesso, frequentano la scuola accedendo a curricoli in genere molto dissimili da quelli italiani, veicolati nella lingua madre (il che non sarebbe affatto negativo se le condizioni generali permettessero un'integrazione tra i due "mondi scolastici"). Si evidenzia dalla percentuale di promossi al secondo anno della secondaria di II grado una percentuale più bassa di promossi tra quelli che non hanno seguito il consiglio orientativo. Ciò significa che il consiglio orientativo deve essere posto in evidenza nella scuola secondaria di I grado, rendendo sempre più consapevoli studenti e genitori dell'efficacia di questo strumento al fine di un'auspicabile prevenzione dell'insuccesso scolastico. Come ultima riflessione, si ritorna sul consiglio orientativo per tipologia, in cui le percentuali riferite ai licei (classico, scienze umane, scientifico, linguistico) oscillano tra l'8,2% e il 15,2% con un vantaggio marcato per gli indirizzi tecnici (36%) e professionali (21,7%). Tale riflessione si collega alle subaree di contesto (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale) in cui abbiamo evidenziato numerose criticità.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Criteri di valutazione finale.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Raggiungimento di livelli essenziali di competenza.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Educare alla legalità, educare alla cittadinanza.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Definizione di competenze trasversali alle discipline in verticale.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Valorizzazione del consiglio orientativo.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,7	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,9	4,1	4,2
	5-6 aspetti	28,6	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	62,9	52,1	57,8
Situazione della scuola: PVIC83100R	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	3,4	4,6
	3-4 aspetti	2,9	4,4	4,2
	5-6 aspetti	31,4	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	62,9	54,5	58
Situazione della scuola: PVIC83100R	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,3	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,4	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	62,9	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	28,6	26,9	27
Altro	Dato mancante	8,6	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	97,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,6	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	62,9	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,4	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	8,6	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,7	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	54,3	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	11,4	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	28,6	22,4	31,2
Situazione della scuola: PVIC83100R	3-4 aspetti			

3.1.b.1 Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,7	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	45,7	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	28,6	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	20	23,6	31,7
Situazione della scuola: PVIC83100R	3-4 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	82,9	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	74,3	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	97,1	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	62,9	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	45,7	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	60	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	37,1	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	28,6	34	42,1
Altro	Dato Mancante	2,9	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	80	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	74,3	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	57,1	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	94,3	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	40	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	65,7	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	37,1	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	40	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	8,6	6,7	4,5

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell’offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Possono essere considerati punti di forza: - utilizzare in modo rigoroso i documenti ministeriali, per garantire agli studenti una formazione di base uguale almeno nei presupposti; - elaborare un curricolo annuale che, seppur con modalità differenti nei diversi ordini di scuola, permette ai docenti di condividere l'articolazione e la declinazione dei documenti ministeriali; - mantenere l'attenzione ai bisogni formativi degli studenti mediante: a) la costruzione di test d'ingresso da somministrare in una prima fase di attenzione; b) l'osservazione sistematica dei processi di apprendimento e delle modalità di relazione nel contesto ambientale; - adeguare il curricolo ai bisogni formativi degli studenti; - individuare le competenze che gli studenti sono guidati ad acquisire; - progettare percorsi formativi altamente specifici (laboratori di apprendimento facilitato, laboratori di alfabetizzazione e facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana); - individuare obiettivi e abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.	Possono essere considerati punti di debolezza: - organizzare in modo poco integrato i saperi; - curare con poca attenzione le competenze trasversali (in particolare le competenze di educazione alla cittadinanza, le competenze sociali e civiche); - non documentare, diffondere e disseminare in modo adeguato ed efficace i progetti (percorsi, processi, esiti) di ampliamento dell'offerta formativa (all'interno e/o all'esterno dell'Istituto).

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,7	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,3	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	48,7	54,7
Situazione della scuola: PVIC83100R	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	94,3	73,1	74,8
Situazione della scuola: PVIC83100R	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	5,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,6	49,6	51,7
Situazione della scuola: PVIC83100R	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,6	45,8	51
Situazione della scuola: PVIC83100R	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,7	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,7	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,6	54,8	56,8
Situazione della scuola: PVIC83100R	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,8	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,9	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	82,4	57	61,1
Situazione della scuola: PVIC83100R	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Possono essere considerati punti di forza: - utilizzare modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica; - progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti; - programmare per classi parallele (solo primaria); - programmare per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari; -programmare in continuità verticale -definire criteri di valutazione comuni per le diverse discipline; - progettare moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze; - progettare moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze.	Possono essere considerate criticità: - avere a disposizione dal punto di vista quantitativo strumenti per effettuare le scelte e la revisione della progettazione; - non avere, nella scuola secondaria di I grado, momenti di confronto (sia tra docenti della stessa disciplina sia tra docenti di discipline differenti): oltre la programmazione annuale, non sono previsti altri momenti ufficiali di elaborazione del curricolo (programmazioni settimanali/quindicinali/mensili,...).

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La valutazione riguarda tutte le discipline curricolari e tutti gli aspetti del curricolo (con una variazione quantitativa delle prove tra una disciplina e l'altra): si effettuano prove scritte e orali, si valutano conoscenze, abilità e competenze (utilizzando prove strutturate e non strutturate). Gli insegnanti della scuola primaria (per classi parallele) e della secondaria di I grado (per dipartimenti disciplinari) utilizzano criteri comuni di valutazione sia nella fase di preparazione delle prove d'ingresso e quadrimestrali (selezione dei contenuti da verificare, tipologia della prova) sia nella fase di attribuzione del giudizio (forma del giudizio da esprimere, rapporto errori/punteggio). I docenti della scuola primaria utilizzano criteri comuni di valutazione per strutturare la prova e per attribuire il giudizio anche per le verifiche bimestrali (ma limitatamente al gruppo docente di èquipe). Le discipline che, per loro natura, si prestano a una maggiore articolazione delle prove di verifica sono: italiano, matematica, la lingua straniera. La valutazione degli studenti è sempre più finalizzata a stimolare nell'alunno/a la consapevolezza del proprio processo di apprendimento. Di conseguenza si tende a dare valore all'errore. A seguito della valutazione degli studenti, la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici, seppur nei limiti delle risorse disponibili (in termini di tempo e di risorse professionali).	A fronte di un impegno generalizzato riguardo alla ricerca di criteri comuni di valutazione, si deve opporre una criticità riguardante l'utilizzo degli esiti della valutazione (intesi come differenti dagli esiti Invalsi). Se è vero che ciascun docente, o gruppo di docenti in base all'èquipe/al dipartimento disciplinare, agisce di conseguenza rispetto agli esiti della valutazione, è bene riconoscere che, nella nostra scuola, gli stessi esiti non vengono quasi mai confrontati utilizzando strumenti formali che accreditino il confronto (quasi sempre il confronto avviene informalmente, in modo informale tra docenti). La mancanza di una comparazione degli esiti si inscrive nella scarsa attitudine all'analisi dei processi e all'analisi diagnostica degli esiti, quindi a una loro documentazione e diffusione. Questo complesso di metodologie/strumenti valutativi produrrebbe tutta una serie di conoscenze dei processi di apprendimento specifici degli alunni da reinvestire nella scuola stessa (e non solo). Un'altra criticità può essere individuata nella scarsa innovazione dei metodi e degli strumenti della valutazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell’offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	✓	5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il benchmark restituisce un'immagine positiva della scuola rispetto alla presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica (livello medio-alto nella scuola primaria e alto nella secondaria di I grado). Tutti gli aspetti del curricolo sono presenti nella scuola primaria mentre nella secondaria di I grado mancano il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e la quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola. La tabella "Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo" mostra un alto grado di presenza nella scuola primaria e un livello medio-alto di presenza nella secondaria. Tutti gli aspetti del curricolo sulla progettazione didattica sono presenti nella scuola primaria, fatta eccezione per la programmazione in continuità verticale e per la definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline; nella secondaria di I grado, è assente la programmazione per classi parallele. Rispetto al curricolo sulla progettazione didattica, si aggiungono alcune osservazioni di chiarimento del benchmark: - i modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica andrebbero parzialmente rivisti e utilizzati in verticale (con gli opportuni adeguamenti funzionali al tipo di scuola), dall'infanzia alla secondaria di I grado, per imprimere carattere di generalità alla pratica progettuale; - il punto precedente supporta la programmazione in continuità verticale; - la definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline andrebbe condivisa tra la primaria e la secondaria di I grado (nello specifico, tra le due ultime classi della primaria e la classe d'ingresso della secondaria); - la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze (e per il potenziamento delle competenze) andrebbe sostenuta con maggiori risorse finanziarie.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	91,4	80,7	79,6
	Orario ridotto	0	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: PVIC83100R	Orario standard			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	14,3	51,7	73
	Orario ridotto	68,6	27,8	12,6
	Orario flessibile	17,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: PVIC83100R	Orario ridotto			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	14,3	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,6	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,7	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	88,6	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	65,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	17,1	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	97,1	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	82,9	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	82,9	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	20	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto riguarda la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento, il benchmark ci dice che le scuole primarie della nostra Istituzione scolastica funzionano con un orario standard (dato prevalente a livello provinciale, regionale, nazionale) mentre la secondaria di I grado funziona con un orario ridotto (dato prevalente a livello provinciale ma in controtendenza rispetto al dato regionale e nazionale, attestato sull'orario standard). Per quanto riguarda le modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa, nella scuola secondaria si nota una certa flessibilità finalizzata allo svolgimento di corsi in orario extra-scolastico (corsi di recupero/consolidamento e di potenziamento). La scuola primaria svolge corsi di recupero/consolidamento e di potenziamento in orario curricolare e utilizzando il 20% del curricolo di scuola. La scuola individua figure di coordinamento/aggiornamento dei materiali/ecc. dei laboratori tra i docenti che dichiarano interesse/inclinazione verso i contenuti dell'incarico, e che, comunque, dimostrano di possedere le competenze di base. Solitamente queste figure entrano a far parte di Commissioni di lavoro (lo stesso incarico è, in genere, assegnato a un docente per plesso scolastico).	Per quanto riguarda questa subarea sono state individuate le seguenti criticità: - i materiali dei laboratori risultano quantitativamente insufficienti e qualitativamente obsoleti; non sono disponibili risorse finanziarie per aggiornare i materiali e per effettuarne la manutenzione tecnica utilizzando operatori competenti (spesso risorse esterne); - è molto difficile attivare laboratori didattici gestiti da docenti specializzati (alcuni laboratori richiedono competenze alte) per la mancanza di risorse finanziarie; - gli studenti non hanno pari opportunità di accesso ai laboratori: il loro numero è inadeguato, alcuni plessi scolastici risentono più di altri della carenza/inadeguatezza di materiali/strumenti digitali e non digitali; - la cura di eventuali supporti didattici nelle classi è affidata ai docenti che, volontariamente, si occupano dei materiali e, nei limiti del possibile, si curano della loro sostituzione e/o del loro aggiornamento; - la mancanza ricorrente di fondi per acquisti riguardanti le biblioteche di classe, il supporto software di libri e complementi didattici, i materiali per le attività scientifiche e per le attività espressive (anche di facile consumo). Inerente le modalità orarie adottate, si nota la criticità della scuola secondaria di I grado rispetto all'adozione di un tempo ridotto relativamente alla tendenza espressa dai parametri di riferimento (orario standard).

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:PVIC83100R - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	62,5	62,01	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	62,5	50	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PVIC83100R - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	12,5	53,53	49,88	40,3

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituzione scolastica può contare sulle competenze dei singoli docenti che condividono i loro saperi, sia in modo formale (all'interno di piani di autoformazione) sia in modo informale (veicolando i saperi nella quotidiana relazione professionale e umana). Inoltre, la scuola può avvalersi della formazione finanziata da enti e agenzie esterne, nell'ambito di specifici progetti (fondazioni bancarie, associazioni, enti pubblici e privati).	I Docenti chiedono di accedere a corsi di formazione sulle modalità didattiche innovative ma, come per altre tematiche, occorre prendere atto dei limiti di spesa.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PVIC83100R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,2	3,6	4,2
Un servizio di base		16,1	10,6	11,8
Due servizi di base		35,5	23	24
Tutti i servizi di base		45,2	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PVIC83100R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	87,1	70,4	74,6
Un servizio avanzato		12,9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		0	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PVIC83100R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		90,6	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		6,3	4,5	2,9
Azioni costruttive		3,1	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PVIC83100R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,8	53,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		23,5	31,4	29,4
Azioni costruttive		2,9	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		14,7	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PVIC83100R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		79,4	88,8	89,7
Nessun provvedimento		2,9	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		8,8	7,1	6,1
Azioni costruttive		5,9	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		2,9	1,4	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PVIC83100R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,8	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		20,6	21,6	23,3
Azioni costruttive		2,9	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		17,6	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PVIC83100R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PVIC83100R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PVIC83100R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PVIC83100R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,81	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,83	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,96	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La condivisione di regole di comportamento avviene innanzitutto all'interno della classe, come risultato dell'interazione spontanea tra docenti e studenti oppure tra studenti e studenti. Dove i docenti sono in grado di generare un clima di classe aperto e positivo, flessibile e non rigido, fermo nella conferma delle regole, là il processo di identificazione/consolidamento con i principi e i valori di cittadinanza avviene spontaneamente, seppur gradualmente. A fronte di comportamenti problematici da parte di alcuni studenti, la nostra scuola si è immediatamente attivata limitando il più possibile il rischio di dispersione scolastica, mediante percorsi mirati a motivare lo studente sia alla frequenza scolastica in quanto tale sia all'interesse verso i contenuti disciplinari, seppur declinati in traguardi minimi. Sul piano della prevenzione del disagio (e dei comportamenti che ne sono espressione), la scuola ha promosso l'adozione di strategie specifiche per l'attivazione di competenze sociali (assegnazione di ruoli e responsabilità; attività di cura di spazi comuni come, ad esempio, la coltivazione di orti didattici; sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità attraverso progetti che coinvolgono la classe o specifici gruppi di alunni).	Riteniamo siano una criticità per la nostra scuola la mancanza di un curricolo di cittadinanza in verticale e l'assenza di una valutazione dei traguardi di cittadinanza (attesi all'interno del curricolo stesso). Per gli studenti che manifestano comportamenti problematici (soprattutto se reiterati nel tempo), si segnala l'urgenza di più risorse professionali e finanziarie (non solamente provenienti dal Ministero ma anche dalle diverse agenzie territoriali preposte al disagio). Il voto di comportamento in sè non è un deterrente all'insorgenza di episodi problematici (anche di quegli episodi non segnalati formalmente dai docenti ma di rilevanza nella vita della classe). Un certo numero di alunni è resistente agli incarichi e alle responsabilità, si riconosce scarsamente nei principi di legalità, collabora in modo discontinuo con i compagni dimostrando un basso livello di responsabilità. Per questi alunni si evidenziano il bisogno di sinergìe più ampie con l'extra-scuola (famiglie, enti pubblici, associazioni di volontariato, ...).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo alle azioni per contrastare episodi problematici, la nostra Istituzione scolastica non ha segnalato nel Questionario della scuola nè atti di vandalismo nè furti. Ha segnalato, invece, casi di comportamenti violenti avvenuti sia nella scuola primaria sia nella secondaria di I grado, per i quali sono stati attivati interventi di tipo interlocutorio, costruttivo e sanzionatorio. Nella scuola primaria, si sono dimostrati efficaci soprattutto le azioni costruttive, seguite da quelle di tipo interlocutorio e, infine, da deboli azioni sanzonatorie. L'efficacia delle azioni è misurata sull'inclusione e sul successo formativo conseguiti attraverso percorsi totalmente individualizzati e in un contesto ambientale adattato ai bisogni specifici dell'alunno (percorsi con un minor indice di individualizzazione e svolti in contesti consueti avevano reso inefficienti le azioni di contrasto di cui sopra). Nella scuola secondaria di I grado, la prevalenza è andata alle azioni interlocutorie, seguite da quelle sanzionatorie e, infine, da quelle costruttive. Azioni efficaci se correlate a percorsi e contesti adattati per l'alunno (vedi primaria). L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti poichè gli spazi laboratoriali sono usati in misura minore rispetto alle loro potenzialita', in quanto gli strumenti (in particolare quelli digitali) sono obsoleti o non funzionanti. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, ma si scontra con i limiti dati dalla contrazione finanziaria: formazione/aggiornamento dei docenti, materiali e macchine obsoleti/non funzionanti, accesso alla rete, ... Limiti che vincolano la possibilità di innovare autenticamente la scuola: contenuti, metodologie, modalità di valutazione, relazioni con il territorio.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	28,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: PVIC83100R	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PVIC83100R - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	45,7	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	20	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,1	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	48,6	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti disabili nel gruppo dei pari con esiti generalmente positivi (in particolare attivando progetti/corsi di: educazione motoria, arte, musica, tecnologia e informatica, recitazione e danza, coltivazione di orti didattici, ...). Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano, solo in parte, metodologie che favoriscono una didattica inclusiva (per didattica inclusiva intendiamo una didattica laboratoriale che dia spazio alle potenzialità dell'alunno). Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano generalmente anche gli insegnanti curricolari, che collaborano al regolare monitoraggio dei processi di apprendimento di ciascun alunno. I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità a cura dei team dei docenti: prevedono anch'essi pratiche di didattica laboratoriale e interventi di recupero/rinforzo individuali/per piccoli gruppi. La scuola realizza attività abbastanza efficaci di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia (corsi di prima alfabetizzazione gestiti da Associazioni esterne e da docenti esperti, anche con formazione specifica). Le attività di alfabetizzazione e di facilitazione allo studio proseguono durante l'anno scolastico. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità attraverso progetti in collaborazione con Associazioni esterne.	Criticità evidenti sono riscontrabili, ancora una volta, nei limiti di spesa per l'acquisto ex-novo o per l'adeguamento di materiali e strumenti (digitali, in particolare software per l'apprendimento facilitato, per i disturbi specifici dell'apprendimento), e ancora per la formazione/aggiornamento dei docenti. Inoltre, la presa in carico degli studenti disabili da parte di tutti i docenti dell'èquipe/del consiglio di classe non è pratica del tutto consolidata nella scuola (pur essendo assolutamente normata): si verifica ancora che l'alunno disabile si relazioni quasi esclusivamente con il docente di sostegno. In questo modo anche i Piani Educativi Personalizzati diventano, per i docenti non di sostegno, un atto formale e non un'esperienza professionale e umana da condividere con gli altri operatori della scuola. In riferimento agli studenti con bisogni educativi speciali, occorre segnalare, accanto a una sensibilità crescente da parte dei docenti (risultato anche di una prima timida diffusione a tappeto della formazione specifica), ancora una certa diffidenza e indifferenza verso gli alunni BES, non disabili. Gli interventi di alfabetizzazione e facilitazione nella nostra scuola risentono del tempo troppo limitato di strutturazione dei corsi, insufficiente a individuare e risolvere problemi complessi, non semplicemente legati alla comunicazione in lingua italiana.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,6	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	48,6	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	2,9	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	11,4	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	2,9	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,4	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	2,9	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	22,9	21	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	82,9	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	45,7	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	5,7	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	77,1	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	5,7	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	28,6	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	8,6	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	11,4	23,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	60	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	25,7	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	17,1	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	45,7	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,1	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	48,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	2,9	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	62,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,4	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	37,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	85,7	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	28,6	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	74,3	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	2,9	6,3	5

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La nostra Istituzione scolastica è attiva nella progettazione di moduli riguardanti il recupero delle competenze scolastiche, sia nella primaria sia nella secondaria (in particolare gruppi di livello all'interno delle classi, gruppi di livello per classi aperte e/o partecipazione a corsi e progetti in orario curricolare ed extra-curricolare). Sono previsti il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà, sia nelle attività curricolari sia in quelle previste da corsi o progetti di recupero. Nella scuola primaria come nella secondaria, tutte le ore eccedenti o residue dei docenti vengono utilizzate per il recupero delle competenze. Negli ultimi anni si stanno diffondendo sempre più nelle varie classi della scuola gli interventi individualizzati o personalizzati (per gruppi di alunni, in base alle difficoltà accertate e ad altri fattori); ciò significa che si sta affermando una visione più flessibile e funzionale del curricolo, che riflette le diverse modalità di apprendimento degli studenti e individua metodi e strategie tarate sulle specifiche esigenze. Il potenziamento viene effettuato per alcune specifiche discipline (ad esempio le lingue straniere).	Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento provengono da contesti socio-economici svantaggiati (famiglie originanti da Paesi poveri; famiglie rom e sinti; contesti familiari con un basso livello culturale; contesti familiari resi fragili dall'assenza di un vero e proprio reddito o dall'assenza di un reddito; famiglie monoreddito). Non sempre gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiore difficoltà sono efficaci poichè alcuni bambini/ragazzi richiederebbero di interventi che integrino la componente sociale, quella emotiva e quella disciplinare (interventi che richiedono risorse professionali, anche con una formazione specifica, provenienti dalla scuola e dall'extra-scuola). Nel lavoro d'aula è possibile attuare interventi individualizzati quando è presente un docente di sostegno; altrimenti sono fattibili esclusivamente interventi personalizzati, cioè la creazione di gruppi di livello. Anche in questa subarea il limite finanziario è determinante nell'ostacolare il salto di qualità della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
	✓	6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il benchmark fotografa la situazione della nostra scuola rispetto alla progettazione di moduli per il recupero delle competenze. Nella scuola primaria sono attivi i seguenti moduli: - gruppi di livello all'interno delle classi (abbastanza presenti); - gruppi di livello per classi aperte (debolmente presenti); - sportello per il recupero. Nella scuola secondaria di I grado sono presenti i seguenti moduli: - sportello per il recupero; - corsi di recupero pomeridiani (abbastanza presenti); - giornate dedicate al recupero. Per quanto concerne la progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze nella scuola primaria sono attivi: - gruppi di livello all'interno delle classi (debolmente presenti); gruppi di livello per classi aperte (scarsamente presenti); - partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola (abbastanza presente); - partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare (abbastanza presente). Nella secondaria di I grado: - gruppi di livello per classi aperte (abbastanza presenti); - partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola (abbastanza presente); - partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola (abbastanza presente); partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare (abbastanza presente); - partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare (abbastanza presente). Con riferimento agli studenti stranieri da alfabetizzare, si riflette sull'opportunità di una netta differenziazione del percorso di italiano (dalla classe quarta della primaria) a favore di un piano di studi individualizzato/personalizzato condiviso con l'alunno e la sua famiglia. Nella fase di approccio alla lingua e, subito dopo, di avvicinamento ai contenuti disciplinari, l'alunno/a è immerso in una sorta di brodo primordiale dei saperi, in cui gli stimoli che gli/le giungono possono essere effettivamente contradditori (obiettivi tarati sulle conoscenze d'ingresso da alcuni docenti accanto a obiettivi della progettazione di classe).

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	80	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	62,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	74,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,1	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	8,6	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	88,6	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	97,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	74,3	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	62,9	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	60	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	11,4	19,3	13,7

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all’altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella nostra Istituzione scolastica gli insegnanti si incontrano per parlare della formazione delle classi. Le classi vengono formate sulla base di criteri condivisi dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto. Tali criteri garantiscono la formazione di gruppi classe il più possibile equilibrati (nel genere, nella presenza di alunni scarsamente/per nulla formati nell'uso della lingua italiana, nel numero di alunni disabili o con certificazione delle difficoltà cognitive e/o relazionali). A garanzia della continuità educativa, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, i docenti: - si scambiano informazioni riguardanti gli alunni almeno in due incontri annuali; - organizzano giornate ed eventi finalizzati alla conoscenza delle rispettive scuole di appartenenza (aule, laboratori, palestra, biblioteca, cortili, spazi comuni, ...) e delle attività proposte nel P.O.F. (attività di laboratorio, corsi, gite, ecc.); - rilasciano un consiglio orientativo nel passaggio dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado; - attivano uno sportello di ascolto dei bisogni dedicato agli alunni in ingresso nella scuola secondaria di primo grado.	Le criticità riguardano essenzialmente: - la mancanza di un curricolo in verticale; - il numero limitato di incontri tra docenti per la condivisione delle informazioni; - il numero limitato di esperienze di scambio attivate (ad esempio, docenti della scuola secondaria di I grado che entrano nelle classi quinte della primaria; docenti della scuola primaria che attivano laboratori nella scuola dell'infanzia).

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	85,7	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	68,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	60	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	65,7	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	48,6	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	77,1	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	31,4	30,4	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sè e delle proprie inclinazioni, coinvolgendo tutte le classi terze della scuola secondaria. Per orientare lo studente nella scelta del percorso scolastico successivo la scuola organizza visite nelle scuole secondarie di secondo grado (gli studenti sono ospiti per un'intera giornata scolastica e possono osservare/sperimentare sia il normale svolgersi delle lezioni sia i diversi laboratori). Allo stesso modo la scuola organizza attività di orientamento rispetto alle scuole secondarie di II grado del territorio e rispetto alle realtà produttive e professionali (esperienze guidate nelle aziende locali). In particolare da anni è diffuso un progetto "al femminile" che consente alle ragazze di conoscere il contesto produttivo di alcune aziende locali.	Non tutte le scuole secondarie di II grado partecipano al percorso di orientamento.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica
PVIC83100R	0,3	3,6	4,8	32,1	3,0	13,4	30,3	12,8

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
PVIC83100R	52,5	47,5
PAVIA	63,0	37,0
LOMBARDIA	65,1	34,9
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PVIC83100R	58,0	12,5
- Benchmark*		
PAVIA	93,1	74,9
LOMBARDIA	93,5	74,5
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sè e delle proprie inclinazioni, coinvolgendo tutte le classi terze della scuola secondaria. Per orientare lo studente nella scelta del percorso scolastico successivo la scuola organizza visite nelle scuole secondarie di secondo grado (gli studenti sono ospiti per un'intera giornata scolastica e possono osservare/sperimentare sia il normale svolgersi delle lezioni sia i diversi laboratori). Allo stesso modo la scuola organizza attività di orientamento rispetto alle scuole secondarie di II grado del territorio e rispetto alle realtà produttive e professionali (esperienze guidate nelle aziende locali). In particolare da anni è diffuso un progetto "al femminile" che consente alle ragazze di conoscere il contesto produttivo di alcune aziende locali.	Non tutte le scuole secondarie di II grado partecipano al percorso di orientamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	✓	5 - Positiva
		6 -

Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il benchmark sintetizza in tal modo le azioni attuate per la continuità: a) nella scuola primaria: - incontri tra insegnanti della primaria e dell'infanzia per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi; - incontri tra insegnanti della primaria e dell'infanzia per definire le competenze in entrata e in uscita; - visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia; - attività educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria; - attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria; - trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti; b) nella secondaria di I grado: - incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi; - incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in entrata e in uscita; - visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria; - attività educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria; - trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti. Riguardo all'orientamento, la scuola secondaria di I grado ha attivato: - percorsi di orientamento per la comprensione del sè e delle proprie inclinazioni; - collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento; -utilizzo di strumenti per l'orientamento; - presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado; - monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola; - incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento finalizzato a ricevere supporto nella scelta della scuola superiore; - predisposizione di un modello articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità dell'Istituto nel Piano dell'Offerta Formativa. Ha declinato principi e valori di riferimento e ha scelto gli indicatori riferendoli a due traguardi ritenuti essenziali: l'inclusione di tutti gli alunni/tutte le alunne e il successo formativo. Principi e valori derivano dalla nostra Costituzione e dall'Unione Europea, dalle carte dei diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino in genere. Uguaglianza, solidarietà, sussidiarietà, rispetto, responsabilità, partecipazione sono i cardini del nostro ordinamento democratico e della nostra scuola. La comunità scolastica condivide missione e priorità. Il Piano dell'Offerta Formativa è presente nel sito web della scuola ed è consegnato in forma cartacea a tutti gli alunni che si iscrivono alla nostra Istituzione scolastica. Tutta la comunità scolastica è chiamata ad assumere i principi e i valori comuni. I docenti e il personale della scuola è tenuto, inoltre, ad avere come punto di riferimento gli indicatori dell'inclusione e del successo formativo.	- La missione e le priorità dell'Istituto sono poco diffuse sul territorio (sebbene siano sottese a tutti gli accordi e progetti in collaborazione con soggetti esterne alla scuola).

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'inizio dell'anno scolastico la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi seguendo gli step elencati di seguito: - i docenti elaborano il curricolo (programmazione), progettano percorsi di arricchimento dell'offerta formativa (spesso mutuano i progetti dall'esterno, quindi selezionano i progetti a seconda delle loro esigenze), propongono e pianificano visite didattiche/interventi di esperti; - il Dirigente scolastico e i docenti Figura strumentale selezionano progetti/corsi che originano dal Ministero, dall'Unione Europea, dal USR e UST, dalla rete territoriale delle scuole ...; - curricolo, progetti e le altre iniziative sono approvati dal Collegio dei docenti e presentati al Consiglio d'Istituto. Durante l'anno scolastico le diverse componenti della scuola interagiscono tra di loro per potenziare ulteriormente la didattica e la formazione, per garantire il recupero/sostegno degli studenti in difficoltà.	La nostra Istituzione scolastica risente di significative difficoltà in questa subarea. Certamente l'interazione dei docenti tra di loro e con le figure strumentali (e con i componenti le commissioni tematiche) crea un ciclo virtuoso nello scambio di informazioni riguardanti il processo tra obiettivi posti ed esiti. Come dire che tutti sanno, più o meno, ciò che sta accadendo. L'analisi, tuttavia, è minata dalla precarietà/arbitrarietà degli strumenti di controllo/monitoraggio/valutazione dei processi. Quindi, nella nostra scuola manca effettivamente un controllo dei processi (pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione). Questa carenza non è priva di conseguenze: si evidenzia, infatti, un certo scollamento tra gli input e gli output dei percorsi, un vuoto nella narrazione dei processi (laddove avviene ciò che è essenziale sapere degli apprendimenti), una frammentarietà dei prodotti molto visibile. Oltre a manifestare lacune strumentali, la nostra scuola non ha ancora ipotizzato l'investitura di una nuova figura strumentale, che si appropri di tali strumenti e si ponga come mission proprio il controllo dei processi (documentandoli, diffondendoli, reinvestendoli nella creatività progettuale).

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	3,2	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,6	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	45,2	35,1	35
	Più di 1000 €	29	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC83100R	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PVIC83100R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80	75,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20	24,7	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PVIC83100R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	18,3908045977011	23,92	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PVIC83100R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	29,1666666666667	34,1	26,87	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	80,6	41,23	38,99	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	2,4	9,53	7,64	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	17			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	51,6	6,34	3,29	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	47,58	43,72	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	48,4			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:PVIC83100R - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-14	-25	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:PVIC83100R - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-131	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-61	-42,5	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell’offerta dei progetti

Istituto:PVIC83100R - Ampiezza dell’offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	20	17,83	15,38	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PVIC83100R - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2389,1	5517,5	6873,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PVIC83100R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	52,39	57,73	71,07	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PVIC83100R - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	1,93378259595664	15,68	13,05	18,05

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella nostra Istituzione scolastica c'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità: ciascuna area di attività ha un suo nome-indicatore e una sua definizione (funzione, scopo). I compiti sono declinati in modo adeguato. Particolare supporto e sostegno viene data alle F.S. per i BES (individuate tre figure: una per DSA, una per gli stranieri, uno per i diversamente abili), in quanto il territorio in cui è inserito l'Istituto è a forte processo immigratorio e a rischio disagio sociale. La divisione dei compiti e delle aree del personale ATA esiste, ma non è ben comunicata e chiara per l'esterno, in modo particolare per i docenti.	Una criticità è data dall'assenza di un lavoro di squadra; si è fino ad ora solamente ipotizzato un tavolo comune alle figure strumentali e ai responsabili di plesso (con la supervisione del Dirigente scolastico) attorno al quale narrare le proprie esperienze, individuare sinergie, ricercare strategie rispetto alle varie problematiche. Concretamente ciò non avviene, o comunque manca un coordinamento. Ciò non è comunque indicativo di mancanza di adeguate professionalità. Come dimostrano le tabelle del benchmark, la retribuzione delle Figure Strumentali è irrisoria e questo dato di realtà non incoraggia certamente la strutturazione di un sistema scolastico che dovrebbe prevedere ruoli manageriali.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PVIC83100R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	0	6,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	5,7	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	45,7	48,3	38,6
Lingue straniere	1	68,6	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	22,9	14,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	42,9	39,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	20	25,5	25,5
Altri argomenti	0	34,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,6	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	8,6	15,1	17,9
Sport	0	14,3	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PVIC83100R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	2,43	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PVIC83100R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PVIC83100R %
Progetto 1	PERCHE' ATTIVITA' INDICATA DAL MIUR COME PRIORITA' COME LINEA GUIDA
Progetto 2	PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES
Progetto 3	PROGETTO IN RETE CON TUTTI GLI I.C. DI VIGEVANO, IL NOSTRO ISTITUTO E' CAPOFILA

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	14,3	6	19,9
	Basso coinvolgimento	2,9	9,4	18,8
	Alto coinvolgimento	82,9	84,6	61,3
Situazione della scuola: PVIC83100R	Alto coinvolgimento			

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il benchmark documenta la coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche. Infatti, osservando le tipologie di progetti, si evidenzia l'importanza attribuita al successo formativo e all'inclusione. Oltre la segnalazione di Invalsi attraverso il Questionario della scuola, si indicano altri progetti che affermano ulteriormente la coerenza tra scelta educativa e arricchimento dell'offerta formativa. Ad esempio, si è data una certa priorità ai progetti/corsi di alfabetizzazione/facilitazione dedicati agli studenti stranieri e ai laboratori/progetti di apprendimento facilitato per gli alunni DSA, ai progetti riguardanti il potenziamento della lingua inglese. E' avvenuta una revisione dei criteri di scelta dei progetti da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa, che ha permesso di superare criticità quali la frammentarietà della progettazione in percorsi definibili più propriamente come approfondimenti curricolari, corsi, eventi, esperienze didattiche,...;	Monitorare e rendicontare i progetti sono ancora quasi sempre atti formali, da cui non giunge un feedback utile alla valutazione della produttività formativa/didattica dei progetti stessi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	**Situazione della scuola**	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione equeste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo all'area e alla subarea qua considerate, il benchmark mostra i seguenti dati inserenti la nostra scuola: a) GESTIONE DELLE FUNZIONI STRUMENTALI: - le risorse destinate alle funzioni strumentali sono inferiori a 500 € di media (quindi, dal punto di vista retributivo, un docente non è minimamente incentivato ad assumersi impegni e responsabilità oltre il suo servizio); b) GESTIONE DEL FONDO D'ISTITUTO: il 70,96% del FIS è ripartito tra gli insegnanti (inferiore al dato provinciale, regionale e nazionale, rispettivamente del 75,3%, 75,1% e 72,8%) mentre il 29,04% è ripartito tra gli ATA (valore superiore ai parametri, rispettivamente del 24,7%, 24,9%, 27,3%); - la totalità dei docenti percepisce il FIS (il riferimento provinciale è del 75,7%, il regionale del 76,1%, il nazionale del 70,4%); - l'85,19% degli ATA percepiscono il FIS (in linea con i riferimenti); - gli insegnanti che percepiscono più di 500 € di FIS sono stati il 12,98% (i riferimenti sono il 19,5% per il dato provinciale, il 16,7% per il regionale, il 22,8% del nazionale); il personale ATA che percepisce più di 500 € sono stati il 26,09 (29,7% per la provincia, 22,8% per la regione, 34,9 nazionale); c) MODI DEI PROCESSI DECISIONALI riferiti a: l'ampliamento dell'offerta formativa, i contenuti del curricolo, l'impostazione della valutazione degli studenti, l'elaborazione dei metodi didattici, gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti, i criteri per la formazione delle classi, le modalità di ripartizione dei fondi del bilancio scolastico, l'articolazione oraria, le modalità di lavoro degli studenti; d) IMPATTO DELLE ASSENZE DEGLI INSEGNANTI SULL'ORGANIZZAZIONE: si nota la prevalenza di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni nella scuola primaria (74,02%) mentre nella secondaria di I grado prevalgono le ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni (52,34%). Per quanto riguarda i progetti, la scuola ha indicato nel questionario solamente i progetti principali.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosita' delle attività di formazione

Istituto:PVIC83100R - Numerosita' delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	15,37	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PVIC83100R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	9,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	8,89	6,7	13,41
Aspetti normativi	1	8,83	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,03	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	8,83	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all’attività didattica	1	10,2	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	9,57	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,6	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	8,8	6,82	13,51
Lingue straniere	0	8,86	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	9,09	6,95	13,61
Orientamento	0	8,51	6,58	13,31
Altro	0	8,8	6,9	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PVIC83100R - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	13,4	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	13,34	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	12,03	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	11,89	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	1	11,57	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	2	12,43	8,41	15,2

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola indaga le esigenze formative dei docenti e del personale ATA utilizzando, in genere, questionari di rilevazione dei bisogni. I docenti partecipano alle poche iniziative di formazione promosse da reti territoriali di scuole, in particolare relativamente alla didattica digitale. Partecipano, inoltre, a corsi di formazione il cui costo è totalmente a carico dei docenti. Un importante contributo alla formazione inerente ai bisogni educativi speciali si è generata, negli ultimi anni, dalla specializzazione di una singola docente (che ha frequentato con successo corsi altamente specializzati), la quale si è resa disponibile a formare i docenti della scuola, in collaborazione con una docente esperta esterna. I corsi di formazione tenuti dalle due docenti qua citate si qualificano assai positivamente per le basi teoriche veicolate (frutto di una ricerca scientifica e didattico-metodologica all'avanguardia) e per lo stimolo, assolutamente indispensabile, al superamento di resistenze e stereotipi riguardanti i bisogni educativi speciali. I corsi si rivolgono agli insegnanti di tutti gli ordini dell'Istituto Comprensivo, che sono messi nella condizione di sperimentare contestualmente agli incontri di formazione nella propria realtà, attivando così processi di ricerca-azione, da cui le stesse formatrici attingono per la costruzione successiva dei percorsi formativi.	Un punto di debolezza si può certamente evidenziare nella difficoltà del sistema scolastico a dare seguito alle richieste di formazione dei docenti. Rispetto al benchmark, si nota una notevole differenza di iniziative formative comparando i dati della nostra istituzione e i valori medi di provincia, regione e nazionali. In particolare si sottolinea la fragilità della formazione nell'area "curricolo e competenze". Si aggiunge la mancanza di un piano organico di formazione, che integri le proposte provenienti dall'istituzione stessa con quelle provenienti dall'esterno, agite dai docenti. Non esiste una mappa della formazione e, quindi, non si può supporre un monitoraggio nè della qualità della formazione stessa (se non per informazioni raccolte a livello strettamente empirico) nè delle ricadute che essa produce nell'attività ordinaria della scuola (fatta eccezione, come si dice nei Punti di Forza, per l'iniziativa della docente che si occupa della formazione inerente i bisogni educativi speciali).

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella nostra Istituzione scolastica le risorse umane vengono valorizzate in base a criteri non scritti ma dati per scontati e largamente condivisi: - esperienza professionale; - disponibilità in termini di tempo e impegno; - competenze specifiche. Per quanto riguarda l'esperienza professionale, alcuni docenti hanno mantenuto per anni ruoli e incarichi entro determinate aree (facente funzione del Dirigente scolastico,referenti di plesso, figure strumentali) maturando competenze senza dubbio preziose ed economiche per la scuola. Alcuni docenti hanno dimostrato una larga disponibilità ad assumere ruoli e impegni, anche oltre la misura determinata dal compenso finanziario, sconfinando di fatto nel volontariato (non riconosciuto formalmente). Seppur debolmente, anche le competenze specifiche degli insegnanti vengono riconosciute sia nella distribuzione degli incarichi in base alle diverse aree (ad esempio, lingue straniere, intercultura, alunni disaabili) sia nell'assegnazione di compiti, quali ad esempio la formazione interna.	La nostra Istituzione scolastica valorizza scarsamente i curriculum dei docenti, che vengono richiesti unicamente per l'attribuzione delle figure strumentali e, anche in questo caso, sono sostanzialmente ininfluenti. Non è presente una qualche forma di monitoraggio di sistema delle esperienze formative proprie ai docenti, esperienze di cui si ha conoscenza se l'interessato le impone quasi alla conoscenza della scuola oppure per altre cause un po' fortuite. Di fatto - rovescio della medaglia rispetto al simmetrico Punto di Forza - il ricambio professionale (sempre riferito a ruoli e incarichi specifici) è critico; in particolare, l'età anagrafica dello staff del Dirigente è intorno ai 53 anni di media d'età, escludendo così i docenti più giovani. Questa esclusione si accompagna all'assenza di un piano di tutoraggio (al di là del periodo di formazione per i neoassunti), che accompagni i docenti con un profilo professionale idoneo verso ruoli di affiancamento del Dirigente.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosita' delle attivita' di formazione

Istituto:PVIC83100R - Numerosita' delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,69	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PVIC83100R - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,2	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,17	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,51	2,11	2,62
Altro	Dato mancante	2,06	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,29	1,81	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,4	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,11	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,2	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,06	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,06	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,11	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	2,06	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,09	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,06	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,11	1,58	2,21
Supporto tecnico all’attivita' didattica	Dato mancante	2,06	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,29	1,76	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,17	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,2	1,65	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,11	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,06	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,06	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,31	1,94	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2,9	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	0	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	32,4	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,7	63,4	61,3
Situazione della scuola: PVIC83100R	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o piu'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PVIC83100R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	80	50,5	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	74,3	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	60	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	57,1	64,3	58,2
Orientamento	Presente	77,1	79,7	69,6
Accoglienza	Presente	57,1	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	94,3	88,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	31,4	35,7	32,7
Inclusione	Dato mancante	22,9	32,4	30,8
Continuita'	Presente	91,4	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	94,3	94,5	89,6

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra Istituzione scolastica incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro riguardanti un'alta varietà di argomenti. La suddivisione dei docenti rispetto agli argomenti è abbastanza equa, con addensamenti del valore percentuale maggiore riguardante le "competenze in ingresso e in uscita" e i "temi disciplinari". Tali valori sono leggermente in controtendenza rispetto ai parametri provinciali, regionali e nazionali. Il lavoro dei docenti segue modalità organizzative basate sulle classi parallele oppure sull'aggregazione per competenze (anche per aggregazione spontanea del gruppo degli insegnanti competenti) oppure per dipartimenti (nella scuola secondaria).	I Punti di Debolezza vanno declinati nelle seguenti criticità: - scarsa documentazione dei lavori dei gruppi (nel senso di materiali prodotti in vista di una diffusione e reinvestimento del lavoro stesso); - modesta visibilità all'interno del sistema istituto (i prodotti vengono veicolati quasi del tutto spontaneamente); - modesti collegamenti tra gruppi di lavoro e, di conseguenza, frammentarietà degli esiti dei gruppi di lavoro; - relativa carenza di spazi di condivisione di strumenti e materiali didattici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove poche iniziative di formazione per i docenti a causa dei limiti finanziari. Gli insegnanti partecipano ai gruppi di lavoro ma in modo disomogeneo. Sono insufficienti gli spazi per la condivisione dei materiali didattici mentre lo scambio e il confronto tra docenti deve essere implementato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,9	2,4	4,2
	1-2 reti	25,7	24,4	30,4
	3-4 reti	42,9	35,9	34,1
	5-6 reti	14,3	19,4	17,6
	7 o piu' reti	14,3	17,9	13,6
Situazione della scuola: PVIC83100R	1-2 reti			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60	67,7	67
	Capofila per una rete	34,3	23,8	21,6
	Capofila per più reti	5,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC83100R	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,2	36,5	36,6
	Bassa apertura	26,5	22,8	17,9
	Media apertura	23,5	20,2	20,6
	Alta apertura	11,8	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC83100R	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PVIC83100R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	91,4	80,1	75,2
Regione	1	45,7	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	8,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	8,6	9,1	10
Contributi da privati	0	14,3	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	22,9	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PVIC83100R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	22,9	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	31,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	88,6	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,7	9,6	15,2
Altro	1	25,7	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PVIC83100R - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	22,9	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,7	19,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	74,3	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	42,9	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,7	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,9	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,3	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	37,1	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	14,3	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	11,4	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	31,4	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	5,7	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,4	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,9	5,7	3,8
Altro	0	28,6	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	14,3	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	17,1	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,1	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	31,4	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,3	2,3
Situazione della scuola: PVIC83100R	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PVIC83100R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	40	55,8	43,5
Universita'	Presente	74,3	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	8,6	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,9	15,9	25,4
Soggetti privati	Presente	20	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	45,7	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	48,6	65,8	65
Autonomie locali	Presente	62,9	69,5	61,5
ASL	Presente	28,6	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,3	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PVIC83100R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	57,1	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PVIC83100R - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	8,29346092503987	18,89	17,87	22,2

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra Istituzione scolastica ha stipulato accordi di rete con soggetti pubblici e privati: - rete territoriale (rete tra scuole di tutti gli ordini e gradi della sub-area geografica di appartenenza, ovvero la Lomellina); - rete territoriale (rete tra Istituti Comprensivi cittadini) con finanziamento privato (fondazione bancaria) per progetto di educazione musicale; - rete tra Istituti Comprensivi (il nostro IC e un IC cittadino capofila di rete) per progetto di educazione ambientale. Le finalità sono inerenti l'implementazione del piano dell'offerta formativa e il miglioramento delle pratiche didattiche ed educative. La scuola ha partecipato alle strutture di governo territoriale nelle fasi cruciali dei percorsi progettuali (ideazione, monitoraggi, rendicontazioni). La collaborazione con soggetti esterni è stata proficua per l'arricchimento dell'offerta formativa, sia per il contributo finanziario (fondamentale) sia per l'apporto di risorse professionali e umane specializzate e risolutive rispetto alle lacune interne della scuola.	Le criticità emerse sono: - il limite numerico degli accordi di rete (se confrontati con le percentuali espresse nel benchmark); - la relativa partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale (limite non totalmente imputabile al nostro Istituto Comprensivo ma estendibile a tutti i soggetti delle Reti, e quindi alle Reti stesse); - il limite di visibilità esterna alla scuola dei progetti di Rete (scarsa diffusione nel territorio, mancanza di un effettivo follow up derivante da metariflessioni di sistema sulle esperienze formative promosse dalle Reti).

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	20,7	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,5	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	34,5	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,3	4,8	12,7
Situazione della scuola: PVIC83100R %	Basso livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:PVIC83100R - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: PVIC83100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	6,44	2,33	2,66	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	14,3	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	74,3	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11,4	12,1	16,9
Situazione della scuola: PVIC83100R %	Medio - alto co			

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella nostra Istituzione scolastica le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa soprattutto nell'elaborazione in itinere della stessa. Questo significa che il Collegio dei docenti elabora il P.O.F. nelle sue numerose articolazioni (dai principi e valori fondamento della scuola alla progettazione e alla strutturazione organizzativa) per sottoporlo, lungo una serie di step successivi, all'attenzione e al giudizio delle famiglie (soprattutto utilizzando gli Organi collegiali preposti, dal Consiglio d'Istituto ai Consigli di Interclasse). Valutazioni e giudizi espressi dalle famiglie vengono accolti puntualmente dalla Dirigente scolastica e dai Docenti, che, comunque, dialogano costantemente con le famiglie e, in particolare, con i loro Rappresentanti negli Organi Collegiali. Questo ragionamento è valido nella definizione del Regolamento d'Istituto così come di tutti i documenti rilevanti per la scuola. La scuola è propositiva anche verso le famiglie: ad esempio organizza eventi con lo scopo di informare e/o divulgare conoscenze inerenti tematiche educative/formative (ad esempio, le pratiche di gestione educativa dei disturbi specifici di apprendimento). La scuola secondaria utilizza il registro elettronico. Tutta l'istituzione è supportata nella comunicazione da un sito web e da un indirizzo di posta elettronica, che consente di veicolare informazioni e di comunicare bisogni/esigenze all'Ufficio di Segreteria e alla Dirigente scolastica.	Le criticità emerse sono: - la mancanza di un coinvolgimento delle famiglie (in particolare dei loro Rappresentanti) nella fase di costruzione dei documenti rilevanti (P.O.F., Regolamento d'Istituto, ...); - di conseguenza l'assenza (o la significativa esiguità) del coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa; - la bassa accoglienza di un bisogno crescente, che è quello di un'apertura della scuola alla componente famiglie, nei termini soprattutto della collaborazione fattiva nei percorsi progettuali, nell'organizzazione di eventi; - la bassa partecipazione dei genitori (così come evidenziato dal benchmark nel confronto con i dati generali) all'elezione degli Organi Collegiali e dei versamenti volontari di contributi alla scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha un basso coinvolgimento con soggetti esterne pur partecipando a una rete territoriale. In effetti tale rete finisce per essere un contenitore di progetti provenienti dalle istituzioni scolastiche provinciali e regionali. I limiti risiedono nell'assenza di condivisione e scambio professionale tra scuola e scuola. Il coinvolgimento dei genitori è attivo negli organi collegiali ma la partecipazione alla vita della scuola è debole e dovrebbe essere stimolata.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Integrazione del curricolo didattico con l'arricchimento formativo.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Verticalizzazione del curricolo.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Adozione di criteri comuni di costruzione delle prove d'ingresso.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Variazioni delle modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa e il recupero.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Modalità didattiche innovative.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Inclusione e differenziazione.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Recupero e potenziamento nel curricolo.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
La continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Percorsi di orientamento per la comprensione di sè e delle proprie inclinazioni.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Diffusione della missione e degli obiettivi prioritari.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Progettazione e valutazione dei processi di sistema.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Definizione dei ruoli e dei compiti.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Criteri di scelta dei progetti.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Tipologia e ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Scelta di indicatori delle competenze.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Tipologia e varietà degli argomenti condivisi dagli insegnanti.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Costituzione delle reti di scuole a livello territoriale.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf
Coinvolgimento delle famiglie nel piano dell'offerta formaativa.	SITO DELLA SCUOLA - DOCUMENTI.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Mettere in atto azioni di contrasto all'insuccesso scolastico Prevenire la dispersione scolastica Innovare la didattica	Innalzare gli esiti degli alunni a rischio di insuccesso Apportare modifiche nelle metodologie didattiche e nell'ambiente di apprendimento
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità tra le classi	Rientrare nella media regionale di variabilità tra le classi.
		Riduzione della variabilità all'interno delle classi.	Rientrare nella media regionale di variabilità all'interno delle classi.
✓	Competenze chiave europee	Interiorizzare e fare proprio il curricolo verticale affinché sia strumento di lavoro durante le attività didattiche.	Promuovere nel 70% dei docenti l'utilizzo del curricolo d'istituto declinando le competenze chiave europee nelle varie discipline.
		Promuovere competenze sociali e civiche. Favorire negli alunni la conoscenza delle proprie capacità e attitudini e la partecipazione attiva.	Innalzare del 30% il grado di consapevolezza degli alunni riguardo gli strumenti di partecipazione attiva e responsabile alla vita civile.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Il benchmark segnala una significativa variabilità degli esiti degli studenti in riferimento alle prove standardizzate nazionali (Invalsi) di italiano e di matematica, sia tra le classi sia dentro le classi. Le priorità riguardano non solo questa evidenza nella sua genericità ma anche le differenze visibili attraverso l'analisi delle variabilità degli esiti per abilità e competenze nei vari ambiti. La criticità messa in luce dai risultati Invalsi suggerisce una maggiore attenzione alla popolazione scolastica fragile negli apprendimenti, per la quale vanno attivati piani strategici da monitorare in itinere, prevenendo gli esiti (di fine anno) restituiti dalle prove nazionali. Inoltre, all'interno del nostro istituto, specchio di una società sempre più complessa e diversificata, emerge la necessità di sviluppare negli alunni la partecipazione in modo efficace e costruttivo alla vita sociale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Ideare e sviluppare un modello di progettazione in verticale che includa e integri curricolo e offerta formativa aggiuntiva (P.O.F.).

		Ideare e sviluppare modelli di monitoraggio in itinere della progettazione verticale integrata (vedi punto precedente).
		Ideare o ricercare modalità di documentazione e diffusione della progettazione verticale integrata (vedi punti precedenti).
		Ideare e sviluppare metodi e criteri di valutazione omogenei degli esiti degli studenti inerenti la progettazione in verticale.
✓	Ambiente di apprendimento	Innovare i processi d'insegnamento/apprendimento attraverso la didattica per competenze e l'introduzione delle tecnologie nella pratica quotidiana.
		Sperimentare ed innovare gli ambienti di apprendimento e le modalità di lavoro nelle classi.
		Formazione metodologico-didattica dei docenti per l'utilizzo delle TIC.
✓	Inclusione e differenziazione	Incrementare il successo formativo degli alunni in difficoltà personalizzando gli itinerari didattici.
		Razionalizzare le risorse professionali valorizzando le competenze riguardo alla didattica inclusiva.
		Aumentare la sinergia con le risorse professionali e umane del territorio, soprattutto con tutte le figure che integrano il fabbisogno della scuola.
✓	Continuita' e orientamento	Implementare le azioni per l’orientamento.
		Proseguire la rilevazione e l’analisi dei risultati degli alunni ottenuti a distanza di un anno dal superamento dell’esame di licenza.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare le competenze dei docenti giovani stimolando l'assunzione di incarichi e compiti specifici.
		Creare un registro delle professionalità dei docenti (titoli di studio, certificazioni, formazione, inclinazioni personali).
		Promuovere la sinergia tra figure strumentali, collaboratori, il Dirigente stesso favorendo gli scambi di informazioni e la progettazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Una progettazione costruita verticalmente con metodi e criteri omogenei (pur nel rispetto delle differenze tra i diversi ordini di scuola) consente di evitare la frammentazione dei saperi, come se l'alunno fosse un libro su cui scrivere e cancellare continuamente. Inoltre, una progettazione più responsabile e condivisa ammette criteri di valutazione comuni ai tre ordini di scuola almeno in linea generale. Una buona progettazione coniugata a una buona valutazione favoriscono soprattutto gli studenti in difficoltà. Lo strumento della progettazione è indispensabile per migliorare e arricchire le attività di inclusione/differenziazione, già comunque presenti nella scuola. Una scuola volta al successo formativo è una scuola che si innova. Per promuovere l'innovazione occorre dare voce e credito ai docenti giovani e valorizzare simultaneamente l'esperienza dei più anziani. La nostra scuola risente, infatti, di un'età anagrafica mediamente compresa tra i 52 e i 58 anni e di una certa ripetitività nell'assegnazione delle cariche. Inoltre, appare essenziale sperimentare ed innovare gli ambienti di apprendimento e le modalità di lavoro nelle classi.